

A Palazzo Butera presentato il progetto che punta a creare la prima scuola diffusa di arti e mestieri tradizionali della città

QuattroPuntoZero, la Kalsa riscopre l'anima artigiana

Simonetta Trovato

Un modo per ridare alla Kalsa l'anima artigiana che le appartiene, ma soprattutto un mezzo per rinvigorire la voglia dei più giovani di tornare ad usare le mani, scoprire l'arte, allestire un giardino, magari sbazzare il legno o impastare la creta. E tanto altro, visto che *QuattroPuntoZero* mette su una vera e propria filiera: le associazioni che operano nel quartiere hanno cercato (e stanno cercando) i giovani già coinvolti nelle botteghe o nei laboratori – alla fine saranno 360 in tre anni –, e hanno offerto loro la possibilità specializzarsi ulteriormente e, un domani, trovare facilmente un lavoro certo.

Lo scopo ultimo profondamente dichiarato è infatti quello di creare alla Kalsa, la prima scuola diffusa di arti e mestieri tradizionali della città. Uno dei cuori è naturalmente Palazzo Butera che questo quartiere ha rivoltato da giù a su – «Ma l'errore è essere autoreferenziali – dice Massimo Valsecchi – la ricetta è invece quella di collaborare: questi giovani potranno iniziare proprio dai cantieri di restauro del palazzo» – e dove ieri si è presentato *QuattroPuntoZero*, progetto triennale sostenuto (al 50 per cento, dei 720 mila euro previsti di finanziamento) da [Fondazione con il Sud](#), poi Mon Soleil, De Agostini, Enel Cuore, Associazione Luigia Tincani per la promozione della cultura (Università Lumsa), Palazzo Butera, Fondazione Vismara, Fondazione Sicilia e Fondazione Chiazzese. È già conclusa la prima fase di ricerca e di mappatura dei saperi artigiani, avviata a ottobre, e sono partiti i primi laboratori, seguiti a breve da percorsi formativi, stage e tirocini in grado di generare nuove microimprese 4.0. Il tutto con la collaborazione del Terzo settore, quindi Palermo Mediterranean Gateway, poi Booq, Butera Immobiliare, SiMuA, Addiopizzo, Lisca Bianca, Next, Ruber, ma anche Ministero di Giustizia e l'ufficio del Tribunale che si occupa del servizio sociale per i minorenni, Wonderful Italy.

Il Comune è un partner ancora



Progetti. Il cantiere di restauro degli affreschi a palazzo Butera aprirà ai giovani, sotto Alagie Malick di BarConi



in fieri, anche se l'assessore Maurizio Carta spiega che «l'importanza di questo progetto è quello di fare da prototipo, da collettore con esperienze simili che possiamo spendere in altri quartieri della città. Ma mi piace pensare che questo progetto sia rivolto al bambino o alla bambina di domani che nascerà in questo quartiere e deciderà di restarci». In questo grande affresco rientra anche il recupero del Convento delle Artigianelle, già finanziato con 7 milioni di euro; il restauro di Porta de' Greci e di palazzo Piraino.

I numeri di *QuattroPuntoZero*: settecento ore di percorsi di avviamento gratuiti, venti borse di tirocinio per giovani meno abbienti, 10

inserimenti lavorativi presso botteghe artigiane, oltre cento professionisti coinvolti, tra artigiani, artisti, restauratori, designer, architetti locali, e più di duecento partecipanti previsti. «Stiamo cercando chi ha talento e ha voglia di imparare – spiega il coordinatore di *QuattroPuntoZero*, Simone Lucido –; pescando tra chi ha già avuto in passato esperienze di laboratorio o di apprendistato, ma siamo aperti a chiunque voglia tentare una nuova esperienza che può portare ad un lavoro stabile. Si studia e ci si forma nei weekend e per moduli brevi, in maniera che possa partecipare anche chi lavora già. Alla fine del percorso saranno proposti dieci contratti di apprendistato». Tra i prossimi laboratori, quello di riappropriazione collettiva di Marco Mirabile; e dal 20 al 22 aprile, quello con un artista importante come Flavio Favelli. «Vogliamo offrire ai giovani della nostra città, con un occhio di riguardo anche alle fasce più fragili, l'opportunità di generare crescita e valore per se stessi e per la propria comunità» dice Aloisa Moncada di Paternò, a capo della direzione strategica della Scuola diffusa che si concretizzerà in laboratori di ceramica e maiolica, artigianato del legno, restauro e cura dei giardini storici (a partire dall'Orto Botanico) e il cantiere navale di Lisca Bianca. (*SIT*)